

«Basta divisioni, abbiamo un dovere verso il Paese»

Appello di Luciano Violante: «Possiamo vincere, niente errori all'ultimo miglio. Berlusconi ha fallito e si allea con gli squadristi»

di Ninni Andriolo / Roma

ATTENZIONE «Siamo a otto settimane dal voto. È il momento della responsabilità. Abbiamo il dovere di serrare le fila e guadagnare insieme il consenso degli elettori. Nel 2001 ci presentammo divisi e fummo sconfitti. Ma altri cinque anni come quelli che abbi-

mo alle spalle il paese non se li può permettere». È un appello preoccupato quello che Luciano Violante rivolge al centrosinistra. «Abbiamo una grande responsabilità - sottolinea - Ci sono tutte le condizioni per vincere e non possiamo cedere proprio adesso».

L'Unione approva il programma e un minuto dopo esplodono le polemiche sulla Tav...

Noi vinciamo continuativamente dal 2002. Nei sondaggi siamo saldamente in testa. Possiamo vincere anche le elezioni politiche. Abbiamo la responsabilità di dare fiducia al Paese. Il problema non riguarda solo la vittoria del 9 aprile. Riguarda l'avvenire di un Paese che attraversa una crisi senza precedenti, che è sta-

to condannato al dileggio internazionale, alla crisi economica, allo spopolamento della società. Ciascun dirigente dell'Unione si senta investito del compito di vincere nell'unità. Serve un gesto politico, evidente, unitario e determinato.

Si ma nel centrosinistra queste cose si sanno, eppure ci si continua a dividere. Berlusconi ringrazia..

Ha poco da gioire. Il centrodestra deve fare i conti con cinque anni di disastro, con la mancanza di un programma e con le divisioni interne. Basti pensare alle dichiarazioni della Lega contro l'Udc e viceversa, alle cosiddette tre punte, ciascuna contro le altre due, all'ironia di Casini su Berlusconi e a Berlusconi che chiede il 51% per governare senza gli altri, a Tremonti che definisce i suoi alleati come «topi che attaccano il formaggio». Poi dobbiamo tener conto che con la legge proporzionale ciascuna forza politica tende a sottolineare la propria identità e a ricercare la massima visibilità. Detto questo, però, poiché a diffe-

renza della Cdl, tra noi non ci sono differenze di sostanza, credo che un richiamo forte alla responsabilità lo si debba fare. Il 2001 non deve ripetersi.

Il solito problema? Tante voci che non riescono a stare insieme?

Tutte queste voci governano insieme sedici regioni su venti, la grande maggioranza di comuni e province. Oggi siamo all'ultima partita del campionato. Bisogna essere concentrati e uniti. Dobbiamo essere all'altezza della responsabilità che abbiamo di fronte agli italiani. È una responsabilità nazionale. La politica è capacità di anteporre l'interesse generale a quello particolare. È stato il centrodestra ad privilegiare gli interessi particolari rispetto a quelli del Paese e oggi, invece, noi corriamo il rischio di anteporre un dato di divisione, più apparente che sostanziale, che può riconsegnare il Paese alla destra. E questo sarebbe grave per noi, ma gravissimo per il Paese. Le riassumo i risultati di una ricerca del professor Baldini, un economista,

«In questi anni

il governo ha arricchito i più ricchi e impoverito i poveri. Con noi è avvenuto il contrario»

pubblicato da La Voce. Considerando il 10% più povero e il 10% più ricco del Paese, viene fuori che durante il governo del centrosinistra, facendo leva sui trasferimenti e gli sgravi fiscali, abbiamo dato al 10% più povero il 13% e al 10% più ricco il 5%.

Oggi invece?

In questa legislatura il centrodestra ha dato al 10% più povero solo il 6%, al 10% più ricco ben il 22%. E in più si sono intascati il fiscal drag, che invece noi restituivamo alle famiglie. Guai a riconsegnare il Paese nelle mani di questi signori, anche dal punto di vista delle istituzioni. Abbiamo vissuto in Parlamento cinque anni di permanente braccio di ferro. Io sono grato alle deputate e ai deputati del mio Gruppo che insieme all'Unione ha battuto ben 99 volte il governo e la maggioranza. Hanno fatto un lavoro straordinario e unitario. Il premier ha una certa idea di onnipotenza della maggioranza. Questo ha portato a lacerazioni istituzionali, a violazioni reiterate di doveri parlamentari, ad insulti nei confronti della magistratura e della Costituzione. Ma non bisogna più riprodurre quel clima, quel meccanismo.

Berlusconi stringe patti anche con il nuovo Nuovo Msi...

Quel partito esalta fascismo e nazismo ed è diretto da un personaggio equivoco, agli arresti domiciliari. Da quel pulpito continuano ad essere scagliati avvertimenti e minacce



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

agli avversari politici. Si prende di mira Gerardo D'Ambrosio, mentre si continuano ad additare come "nemici" Furio Colombo e i giornalisti de l'Unità. Aggiungo l'ingresso nella Cdl di pericolosi estremisti, con trascorsi non tranquillizzanti, come Tigher e Fiore. Il clima torbido che il Presidente del Consiglio alimenta con i suoi discorsi e le sue alleanze dà spazio non ai moderati ma agli estremisti.

Nel centrosinistra però ci sono i casi Caruso e Ferrando...

Ferrando e Caruso vanno posti su

due piani diversi. Ferrando ha tenuto una posizione esecrabile duramente criticata anche da Bertinotti. Il suo partito deciderà se candidarlo e non è corretto esprimersi; ma è

«Tra gli alleati del Cavaliere c'è persino chi minaccia D'Ambrosio Colombo e l'Unità»

evidente il mio giudizio sulla questione. Per Caruso va fatto un altro ragionamento. In Italia, come tutte le società occidentali, ci sono movimenti di contestazione che rappresentano sentimenti, preoccupazioni e aspirazioni ad equità sociale. Un parlamento e un sistema democratico devono cercare di includere anche chi rappresenta questi movimenti perché significa responsabilizzare.

L'accusa della Cdl è: "L'Unione è un'armata Brancaleone", cominciando dal caso Tav...

Nel documento programmatico si dice no al Ponte sullo Stretto, non si dice no alla Tav. Si fa, anzi, riferimento ai corridoi europei. Il problema non sono né i Verdi né Rifondazione, né tanto meno la Lega che in quelle aree si è opposta alla Tav. Ma quello di fare la Tav e farla con il consenso delle popolazioni. Dobbiamo dare garanzie sulla salute, sull'ambiente, su futuro della Valle.

Senatori e deputati dell'Unione hanno sottoscritto il referendum sulla devolution...

Il procedimento è avviato: si potrà votare su richiesta delle regioni, dei parlamentari e dei cittadini. Ed è la prima volta che un referendum costituzionale è chiesto da tutti coloro che possono farlo. Il problema dell'assetto costituzionale del Paese resta prioritario.

La riforma costituzionale dovrebbe occuparsi anche della Legge elettorale?

Certo. Bisogna lavorare per dare un nuovo assetto istituzionale al Paese e di questo assetto deve far parte la legge elettorale. Quasi dappertutto le leggi elettorali sono sottratte alle maggioranze di governo per evitare che queste facciano approvare norme a proprio uso e consumo. E io credo fermamente che il tema dell'assetto costituzionale del Paese vada sviluppato con l'opposizione. Le istituzioni non sono proprietà di una maggioranza politica, qualunque essa sia.



Protagonisti consapevoli

Prende avvio il XVII Congresso nazionale dello Spi Cgil che si svolge a Montesilvano (Pescara) dal 16 al 18 febbraio.

“Protagonisti consapevoli: pace, equità, democrazia, rappresentanza, tutela, organizzazione” è la parola d'ordine di questo congresso che raggiunge pienamente l'obiettivo della massima partecipazione.

A Montesilvano la platea sarà costituita da 868 delegati, di cui quasi la metà donne (369).

All'appuntamento congressuale si è arrivati attraverso seimila assemblee (il 20% in più rispetto al congresso del 2002) che hanno coinvolto trecentomila pensionati, i quali hanno votato il documento congressuale con consensi pressochè unanimi.

Straordinaria è stata nella fase preparatoria la partecipazione delle donne, sempre oltre il 40%, che ha portato all'elezione di 6 segretarie generali regionali donne e numerose segretarie provinciali.

Aprirà i lavori del XVII Congresso nazionale Spi la segretaria generale Betty Leone.

Concluderà il Congresso Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.